

Squarci di vita del Vangelo mostrano l'Africa "polmone spirituale dell'umanità, segno di speranza"

Come definita da Papa Benedetto XVI

Una carrellata di testimonianze è stata presentata ieri pomeriggio, domenica 18 ottobre a Roma, quale contributo al Sinodo in corso, all'incontro con i Padri sinodali, esperti, uditori e uditori, promosso dal Movimento dei Focolari. Su pace e Aids, interventi della Comunità di Sant'Egidio.

Riconciliazione e sviluppo - Fontem, una regione sperduta nella foresta camerunese, terra del popolo Bangwa, diventa "terra di pace". *"Prefetti e magistrati notano una diminuzione dei processi in Tribunale. Diminuiscono i divorzi. C'è più dialogo nelle famiglie. Le donne che vendono al mercato si rifiutano di imbrogliare i clienti. Tanti si sentono spinti a fare il primo passo verso la riconciliazione e l'amore fraterno".* E' la testimonianza di una donna bangwa, la dott.ssa Mary Ategwa. E spiega: *"Sono i frutti della nuova evangelizzazione di cui sono primi protagonisti proprio i re, detti fon, e i capi villaggio. E' un'ondata di vita nuova che nasce da un solenne patto d'amore reciproco, fatto da Chiara Lubich nel 2000 a Fontem con due capi tribù. Un patto a cui avevano aderito le migliaia di persone presenti nella grande spianata davanti al palazzo reale. Ne nasce l'impegno di sanare sempre ogni screzio e conflitto. In 9 anni questa vita del Vangelo ha raggiunto varie altre tribù dal Sudovest al nord ovest del Paese".*

Tanto che - come afferma Maria Voce, la presidente dei Focolari, raccontando del suo recente viaggio in terra africana - il Fon di Fontem, Lucas Njifua, la massima autorità civile e religiosa del popolo Bangwa, esprime pubblicamente la gratitudine del suo popolo, un tempo a rischio di estinzione, *"non solo per l'ospedale, le scuole e le molte opere portate avanti, in poco più di 40 anni, dal Movimento insieme al popolo, ma soprattutto per questa corrente di amore e di unità che sta cambiando la sua gente".*

Inculturazione - Mentre al Sinodo emerge la domanda di una più profonda inculturazione del Vangelo, una docente di Sacra Scrittura, Maria Magnolfi del Sudafrica, parla dei frutti del Centro di inculturazione nato nel '92 a Nairobi, nell'annuncio del Vangelo, nell'accompagnamento di vocazioni, nell'impegno sociale. Non ultima, una profonda *"inter-inculturazione tra le culture africane stesse ricche di diversità etniche"*. Si hanno *"occhi nuovi di amore con cui accostarsi alle diverse culture africane, nuova consapevolezza delle proprie radici. Tutto parte, come suggeriva Chiara Lubich, dall'evidenziare e studiare la sapienza africana, il patrimonio delle loro culture, illuminato da quel 'farsi uno' con l'altro, dal 'farsi tutto a tutti' di S. Paolo, che mette in posizione di imparare e fa entrare nell'animo del fratello"*.

La piaga della corruzione mina tante società africane. Ma non manca chi la combatte dal di dentro. Patience Mollé Lobé, prima donna camerunese ingegnere del genio civile che entra in un ministero dei lavori pubblici, parla delle non poche difficoltà incontrate, ma superate nell'impegno di non cedere alle pressioni. *"Le imprese che erano convinte di dover comprare qualcuno per far andare avanti le loro pratiche, ora sanno che in qualche parte del Camerun si lavora senza corruzione"*. Non è sola. *"Con gli altri amici che condividono questa spiritualità e che lavorano nell'amministrazione o in politica ci incoraggiamo. Crediamo fortemente che il nostro Paese andrà avanti solo con un cambiamento di mentalità. L'esperienza ci convince che la Parola di Dio ha una potenza straordinaria in qualunque ambiente ci troviamo"*.

Formazione sacerdoti - Più volte nell'Aula sinodale è risuonata la domanda di una maggiore formazione spirituale dei sacerdoti, esigenza avvertita in tutta la Chiesa, evidenziata in quest'Anno sacerdotale. Su richiesta dei vescovi del Kenya, nel 2001 nasce un Centro di spiritualità nella cittadella dei Focolari nei pressi di Nairobi, aperta a sacerdoti e seminaristi di tutta l'Africa. Studio e riflessione, ma innanzitutto Vangelo vissuto nel lavoro manuale, nei contatti personali, nella comunione delle esperienze. *"In 8 anni sono passati tanti sacerdoti: hanno trovato luce per i rapporti con i propri vescovi, con gli altri sacerdoti, con i laici, nell'affrontare le questioni affettive, l'attivismo, la gestione dei beni ecclesiastici. Le diverse dimensioni della vita trasformate in amore diventano esperienza di Dio, gioia e profonda, piena realizzazione"*.

Pace e riconciliazione. Pace innanzitutto è lotta interiore per conformarsi a Gesù umile e mite di cuore. E' anche dialogo, ascolto, amicizia coi poveri che diventa metodo per la mediazione nei conflitti, puntando al cambiamento del cuore, alla scuola del Vangelo. Come testimonia Mario Giro della Comunità di Sant'Egidio, ricordando l'esperienza di pacificazione per il Mozambico. Povertà, Aids, piaghe del continente. Il principio di risanamento: ancora nell'amicizia che attinge forza dalla preghiera e si fa aiuto materiale, azione di prevenzione e cura della pandemia, in atto con il noto programma Dream, che è prima di tutto profondo rinnovamento interiore. Lo testimonia il responsabile di questo progetto in Guinea Conakry, Kpakilé Felemou.

Alla conclusione, una solenne celebrazione eucaristica "per la pace e la giustizia in Africa" nella gremitissima chiesa di S. Maria in Trastevere, presieduta dal Card. Etchegaray, che si proclama *"amante dell'Africa"*, concelebrata da 70 Vescovi e altrettanti sacerdoti, quasi tutti originari di quel continente. Incisiva, l'omelia di Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni, sulla preghiera e sull'umiltà. Forti le parole di Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, che ha trasmesso ai 2000 presenti il suo impegno per la pace in Africa e per il superamento di tutte le sue povertà.

Focolari e Sant'Egidio, due espressioni del profilo "mariano-carismatico" della Chiesa evidenziato da Giovanni Paolo II quando aveva invitato i movimenti alla comunione per far dono alla chiesa dei propri carismi. Dimensione coesistente a quella petrina-istituzionale tipica della gerarchia. Ne aveva parlato nell'introduzione all'incontro il vescovo di Garoua (Camerun), Antoine Ntalou. *"Questa duplice presenza che non fa dipendere tutto dai pastori - aveva detto - ma conferisce dignità e responsabilità anche ai laici e in particolare alle donne, produce nuovo splendore e attrattiva a tutto l'insieme del popolo di Dio e stabilisce una dinamica nuova al rapporto tra gregge e pastori che insieme formano il corpo di Cristo"*.

A servizio dei giornalisti:

Servizio Informazione Focolari – Carla Cotignoli, cell. 348.856.33.47 – Viledi Fabris, cell. 339.6451524 - Centro Internazionale Movimento dei Focolari – Rocca di Papa – tel. 06.947989, per richiesta di:

- **interviste, materiale audio e video**
- **foto ad alta definizione sono scaricabili dal sito www.focolare.org**